

## L'intervista

### Eastwood al Biografilm? Romeo: «Era solo un sogno»

Avrebbero voluto anche Gorbaciov, autorevole rappresentante degli anni 80 celebrati dal festival. «Ma purtroppo — spiega Andrea Romeo il direttore artistico del Biografilm, al via domani — era molto impegnato». A Romeo, però, piace sognare «perché Bologna — dice — se lo merita». «Due anni fa — racconta — venne ospite Charlie Kaufman e non ci parve vero». E allora chissà che in una delle prossime edizioni non si affacci il padre della Perestroika. Oppure Clint Eastwood, annunciato qualche tempo fa come l'ospite degli ospiti. Ma Clint Eastwood lo aspettate ancora?

«Abbiamo lanciato una campagna di sostegno popolare all'intero progetto, non per ospitare la star»

«Non abbiamo mai detto che sarebbe arrivato. Abbiamo detto che ci sarebbe piaciuto, che l'invito a lui è sempre esteso. È stato un annuncio lanciato con ironia». Allora perché, a questo punto, non lanciare altri nomi? «L'anno scorso abbiamo premiato Eastwood e lui ci omaggiò di un video esclusivo di 12 minuti che si concludeva con una sua frase: "potrei incrociare la vostra strada"».

Insomma ci siete cascati... «Abbiamo un ottimo rapporto con la famiglia, con i cognati Dominique Ruiz e Jade Marx che amano molto il festival». Potrebbero convincere la star di Hollywood ad affrontare voli intercontinentali?

«Sappiamo bene che Eastwood non vola e che il nostro è un sogno impossibile. Ma perché non dirlo? Avete anche lanciato una campagna di raccolta fondi su questo sogno».

«Niente affatto. Abbiamo chiesto una sorta di sostegno popolare di tipo anglosassone sull'intero progetto. E quelli che hanno aderito, dall'hotel Portici, al bar Wolf alla Cantina Bentivoglio lo sapevano. Sui giornali è uscito che chiedevamo risorse per ospitare Eastwood? È una sintesi giornalistica non proprio esatta. Potevate chiedere una rettifica...»

«Non è nel nostro stile. E poi perché fossilizzarsi su Eastwood? Abbiamo 90 ospiti internazionali. Come Diane Disney, la figlia di Walt Disney: anche lei è un miracolo che sia a Bologna. E abbiamo un programma fittissimo di anteprime internazionali». È un'anteprima anche il film di Leslie Iwerks? Lei è già stata ospite del Future Film festival. «Se è per questo è stata anche allo Human rights. Attenzione: non proponiamo anteprime ma una retrospettiva. La contaminazione tra pubblici è una cosa positiva, come il fatto che una come lei ama Bologna».

Luciana Cavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

